



Udienza Giubilare: Misericordia come Impietosirsi

14-05-2016 Vatican.va



GIUBILEO STRAORDINARIO DELLA MISERICORDIA

PAPA FRANCESCO

UDIENZA GIUBILARE

Sabato, 14 maggio 2016

[Multimedia]

Misericordia come Impietosirsi

Cari fratelli e sorelle, buongiorno! Non sembra tanto buona, la giornata [piove], ma voi siete coraggiosi e siete venuti con la pioggia. Grazie! Questa udienza si fa in due posti: gli ammalati sono nell'Aula Paolo VI, per la pioggia: sono più comodi lì e ci seguono con il maxischermo; e noi, qui. Siamo uniti, noi e loro, e vi faccio la proposta di salutarli con un applauso. Non è facile fare l'applauso con l'ombrello in mano!

Tra i tanti aspetti della misericordia, ve ne è uno che consiste nel *provare pietà o impietosirsi* nei confronti di quanti hanno bisogno di amore. La *pietas* – la pietà – è un concetto presente nel mondo greco-romano, dove però indicava un atto di sottomissione ai superiori: anzitutto la devozione dovuta agli dei, poi il rispetto dei figli verso i genitori, soprattutto anziani. Oggi, invece, dobbiamo stare attenti a non identificare la pietà con quel pietismo, piuttosto diffuso, che è solo un'emozione superficiale e

offende la dignità dell'altro. Allo stesso modo, la pietà non va confusa neppure con la compassione che proviamo per gli animali che vivono con noi; accade, infatti, che a volte si provi questo sentimento verso gli animali, e si rimanga indifferenti davanti alle sofferenze dei fratelli. Quante volte vediamo gente tanto attaccata ai gatti, ai cani, e poi lasciano senza aiutare il vicino, la vicina che ha bisogno... Così non va.

La pietà di cui vogliamo parlare è una manifestazione della misericordia di Dio. E' uno dei sette doni dello Spirito Santo che il Signore offre ai suoi discepoli per renderli «docili ad obbedire alle ispirazioni divine» (***Catechismo della Chiesa Cattolica***, 1830). Tante volte nei Vangeli è riportato il grido spontaneo che persone malate, indemoniate, povere o afflitte rivolgevano a Gesù: "Abbi pietà" (cfr *Mc* 10,47-48; *Mt* 15,22; 17,15). A tutti Gesù rispondeva con lo sguardo della misericordia e il conforto della sua presenza. In tali invocazioni di aiuto o richieste di pietà, ognuno esprimeva anche la sua fede in Gesù, chiamandolo "Maestro", "Figlio di Davide" e "Signore". Intuivano che in Lui c'era qualcosa di straordinario, che li poteva aiutare ad uscire dalla condizione di tristezza in cui si trovavano. Percepivano in Lui l'amore di Dio stesso. E anche se la folla si accalcava, Gesù si accorgeva di quelle invocazioni di pietà e si impietosiva, soprattutto quando vedeva persone sofferenti e ferite nella loro dignità, come nel caso dell'emorroissa (cfr *Mc* 5,32). Egli le chiamava ad avere fiducia in Lui e nella sua Parola (cfr *Gv* 6,48-55). Per Gesù provare pietà equivale a condividere la tristezza di chi incontra, ma nello stesso tempo a operare in prima persona per trasformarla in gioia.

Anche noi siamo chiamati a coltivare in noi atteggiamenti di pietà davanti a tante situazioni della vita, scuotendoci di dosso l'indifferenza che impedisce di riconoscere le esigenze dei fratelli che ci circondano e liberandoci dalla schiavitù del benessere materiale (cfr 1 *Tm* 6,3-8).

Guardiamo l'esempio della Vergine Maria, che si prende cura di ciascuno dei suoi figli ed è per noi credenti l'icona della pietà. Dante Alighieri lo esprime nella preghiera alla Madonna posta al culmine del *Paradiso*: «In te misericordia, in te pietate, [...] in te s'aduna quantunque in creatura è di bontate» (XXXIII, 19-21). Grazie.

Saluti:

Je salue cordialement les pèlerins de langue française. Par l'intercession de la Vierge Marie, nous sommes invités, en cette veille de la Pentecôte, à secouer notre indifférence qui nous empêche parfois de voir les besoins de nos frères, et de nous libérer de la servitude des biens matériels. Que Dieu vous bénisse.

[Saluto cordialmente i pellegrini di lingua francese. Attraverso l'intercessione della Vergine Maria, siamo invitati, alla vigilia di Pentecoste, a scuotere la nostra indifferenza che ci impedisce talvolta di vedere le necessità dei nostri fratelli, e di liberarci dalla schiavitù dei beni materiali. Che Dio vi benedica.]

I greet the English-speaking pilgrims and visitors taking part in today's Audience, particularly those from England and the Philippines. In the joy of the Risen Lord, I invoke upon you and your families the loving mercy of God our Father. May the Lord bless you all!

[Saluto i pellegrini di lingua inglese presenti all'odierna Udienza, specialmente quelli provenienti dall'Inghilterra e dalle Filippine. Nella gioia del Signore Risorto, invoco su di voi e sulle vostre famiglie l'amore misericordioso di Dio nostro Padre. Il Signore vi benedica!]

Ein herzliches Willkommen allen Pilgern und Besuchern deutscher Sprache. Am heutigen Vorabend von Pfingsten wollen wir uns innerlich mit der Jungfrau Maria und den Aposteln vereinen, die sich in der Erwartung des Heiligen Geistes zum Gebet versammelt hatten. Der Tröster helfe euch, im Glauben und in der Liebe zu wachsen, um Zeugen der echten Frömmigkeit zu werden. Der Herr segne euch und eure Familien.

[Do un cordiale benvenuto ai pellegrini di lingua tedesca. Alla odierna Vigilia di Pentecoste vogliamo unirvi spiritualmente con la Vergine Maria e gli apostoli radunati in preghiera in attesa dello Spirito Santo. Il Paraclito ci aiuti a crescere nella fede e nella carità per essere testimoni della vera pietà. Il Signore benedica voi e le vostre famiglie.]

Saludo cordialmente a los peregrinos de lengua española, en particular a los grupos provenientes de España y Latinoamérica. Que la Virgen Santa, Madre de Piedad y Misericordia, interceda por nosotros ante el Señor Jesús, para que nos conceda apiadarnos y compadecernos amorosamente del prójimo y nos libre de la esclavitud de las cosas materiales. Muchas gracias.

Uma cordial saudação a todos os peregrinos de língua portuguesa, especialmente aos fiéis da Missão Católica Portuguesa, de Friburgo na Suíça, e ao grupo brasileiro do Santuário Jardim da Imaculada, de Cidade Ocidental. Este mês de Maria convida-nos a multiplicar diariamente os atos de devoção e imitação da Mãe de Deus. Rezai o terço todos os dias! Deixai a Virgem Mãe possuir o vosso coração, confiando-Lhe tudo quanto sois e tendes! E Deus será tudo em todos... Assim Deus vos abençoe, a vós e aos vossos entes queridos!

[Un cordiale saluto a tutti i pellegrini di lingua portoghese, in particolare ai fedeli della Missione Cattolica Portoghese di Friburgo in Svizzera e al gruppo brasiliano del «Santuário Jardim da Imaculada, in Cidade Ocidental». Questo mese di Maria ci invita a moltiplicare quotidianamente gli atti di devozione e imitazione della Madre di Dio. Recitate il rosario ogni giorno! Lasciate che la Vergine Madre possieda il vostro cuore, affidandoLe quanto siete e avete! E Dio sarà tutto in tutti... Così Dio benedica voi e i vostri cari!]

#####

[Rivolgo un cordiale benvenuto ai pellegrini di lingua araba, in particolare a quelli provenienti dal Medio Oriente! Cari fratelli e sorelle, la Vergine Maria è l'icona della pietà: vi invito a mettervi alla scuola della Madre di Dio per imparare da Lei ad amare il Signore e il prossimo. Il Signore vi benedica!]

Witam pielgrzymów polskich. Jutro przypada Uroczysto## Zes#ania Ducha #wi#tego. Pro#my, by Bo#y Duch nape#ni# nasze serca. Otwórzmy je na Jego dzie#anie. #wi#ty Pawe# przypomina nam, #e Duch #wi#ty wstawia si# za nami w b#aganiach, gdy nie umiemy si# modli# tak, jak trzeba. Pro#my Go, by wspiera# nasz# modlitw# i nasze dzie#ania, by opromienia# je swoim #wiat#em i uczyni# je zgodnymi z wol# Bo##. Wam wszystkim tu obecnym i waszym bliskim z serca b#ogos#awi#.

[Do il mio benvenuto ai pellegrini polacchi. Domani ricorrerà la Solennità di Pentecoste. Chiediamo che lo Spirito Santo riempi i nostri cuori. Apriamoli alla Sua azione. San Paolo ci ricorda che è lo stesso Spirito a intercedere per noi con gemiti inesprimibili. ChiediamoGli di sostenere la nostra preghiera e le nostre azioni, che le illumini con la Sua luce, che le renda conformi alla volontà di Dio. Benedico di cuore voi qui presenti e i vostri cari.]

Rivolgo un cordiale benvenuto ai pellegrini di lingua italiana. Sono lieto di salutare i Figli dell'Immacolata Concezione in occasione del Capitolo Generale; la Comunità del Pontificio Collegio Ucraino San Giosafat e i partecipanti al corso per formatori dell'Università Salesiana. Saluto la Lega del Chianti con il Vescovo Mons. Giovannetti; la Federazione italiana delle tradizioni popolari; i membri del Giubileo degli uomini e donne che fanno impresa; il Forum della Cattolica per le adozioni a distanza, e i membri dell'Unitalsi. Auspico che il Giubileo della misericordia, con il passaggio della Porta Santa, sia l'occasione per manifestare verso i fratelli la stessa pietà di Dio Padre, che sempre ci consola nelle difficoltà.

Saluto i giovani, gli ammalati e gli sposi novelli. Oggi è la festa di San Mattia, l'apostolo che da ultimo entrò tra i Dodici. Il suo vigore spirituale stimoli voi, cari giovani, specialmente gli studenti del *Sacro Cuore* e *Paolo VI* di Roma, ad essere coerenti con la vostra fede; il suo abbandono in Cristo Risorto sostenga voi, cari ammalati, nei momenti di maggiore difficoltà; e la sua dedizione missionaria ricordi a voi, cari sposi novelli, che l'amore è il fondamento insostituibile della famiglia.